



RELAZIONE RAZIONALIZZAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATE

1. GLI OBBLIGHI PRESCRITTI DAL TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA - TUSP

Il Rettore rammenta che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP", di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Pertanto, gli adempimenti a cui è tenuto questo Ateneo sono:

1. approvazione di una relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nel 2022, riferita alle società detenute dall'Amministrazione al 31/12/2021;
2. revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31/12/2022, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

2. ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE ADOTTATO NEL 2022, RIFERITA ALLE SOCIETÀ DETENUTE DALL'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2021

Con riferimento al primo adempimento, il Rettore rammenta che, con delibera del CdA del 23/12/2022, è stato adottato il Piano di razionalizzazione del Politecnico di Bari per le società partecipate detenute al 31/12/2021, ai sensi dell'art. 24 del TUSP.

Rispetto alle società ivi rappresentate, l'Ateneo aveva stabilito per tutte il mantenimento senza interventi, salvo che per:

- lo spin off Polimech Srl, per il quale il CdA aveva deliberato di perfezionare il recesso, esercitato in data 11.01.2022, con richiesta di liquidazione della quota di capitale sociale;
- lo spin off Polishape 3D Srl, in liquidazione dal 14.02.2022, per il quale il Politecnico di Bari, giusta delibera CdA del 28.07.2022, aveva autorizzato, ai fini della chiusura della procedura di liquidazione, l'acquisto delle attrezzature della società e la successiva cancellazione dello spin off dal Registro delle Imprese;
- lo spin-off INNOLAB Srl, per il quale il CdA aveva disposto il mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione e richiesto alla società la redazione di un piano industriale, nonché

deliberato di provvedere al monitoraggio delle azioni attuate dallo spin-off nel corso dell'anno 2023 al fine di verificare il superamento delle criticità;

- la società consortile Daisy Net, per la quale il CdA aveva deliberato di concludere la procedura di recesso e liquidazione della quota di capitale detenuta;
- la società consortile Silab Daisy, per la quale il CdA aveva disposto il mantenimento con azioni di razionalizzazione e invitato il Distretto ad adottare azioni volte alla riduzione dei costi di funzionamento, alla riorganizzazione degli organi di amministrazione e controllo e alla riduzione delle relative remunerazioni, ovvero a provvedere alla trasformazione societaria e alla redazione di un piano industriale, nonché deliberato di procedere al monitoraggio delle azioni attuate dallo spin-off nel corso dell'anno 2023 al fine di verificare il superamento delle criticità;
- i Distretti H-BIO Srl, Distretto meccatronico regionale della Puglia MEDISDIH s.c.a.r.l e IMAST s.c.a.r.l., per i quali, ricorrendo le condizioni previste dal TUSP, il Consiglio di Amministrazione aveva disposto il mantenimento con azioni di razionalizzazione.

Per quanto attiene **Polimech Srl**, il recesso è stato esercitato in data 11.01.2022.

Con note PEC dell'08.03.2023 e del 07.11.2023, l'Ateneo ha provveduto a richiedere alla società aggiornamenti in merito alla procedura.

Con nota del 14.12.2023 il prof. Demelio ha comunicato che: *"in relazione alla volontà di recesso manifestata dal Politecnico di Bari lo scrivente Prof. Giuseppe Pompeo Demelio, in qualità di legale rappresentante pro-tempore della PoliMech s.r.l. - Strutture Meccaniche Innovative rappresenta quanto segue:*

- *è stato richiesto ai soci se qualcuno fosse interessato ad acquisire al suo valore nominale la quota di 1000 euro detenuta del Politecnico, corrispondente al 10% del capitale sociale, non ottenendo fino ad ora riscontro favorevole;*
- *è stato effettuato un tentativo di cessione dell'intera società che non è andato a buon fine a causa dell'eccessivo frazionamento delle quote possedute dai soci, la cui acquisizione richiede in molti casi un esborso in termini di spese (notarili e diritti) superiori al valore delle quote stesse;*
- *in ogni caso lo scrivente, con un ulteriore recente interpello ai soci, ha ottenuto da parte della società CMC (che detiene una quota sociale pari al 15%) la manifestazione di voler acquisire, anche con una sua consociata, la quota del Politecnico.*

Lo scrivente farà in modo che tale acquisizione diventi operativa nei primi mesi del 2024. Qualora non dovesse concretizzarsi (anche se questa eventualità non sembra al momento plausibile, perché la società risulta attiva da lungo tempo e non ha situazioni debitorie), lo scrivente provvederà a convocare l'assemblea dei Soci per porre la società stessa in liquidazione".

Con riferimento a **Polishape 3D Srl**, come detto, il CdA aveva autorizzato, ai fini della chiusura della procedura di liquidazione della società, l'acquisto delle attrezzature dello spin-off Polishape 3D Srl, per un importo complessivo pari a € 2.169,00, oltre IVA. La procedura di acquisto si è regolarmente conclusa a ottobre 2022.

Inoltre, in data 05.05.2023, il liquidatore della società ha comunicato all'Ateneo che *"in attuazione delle delibere della Assemblea dei Soci del 26.01.2023, nel mese di maggio 2023 si provvederà a liquidare l'80% del riparto delle somme disponibili del Patrimonio Netto, mentre la restante parte sarà liquidata a fine anno"*. In data 07.07.2023 lo spin off ha provveduto a liquidare al Politecnico di Bari l'importo di € 1.644,20, quale 80% del patrimonio netto di spettanza.

A valle di tale operazione, sarà possibile procedere alla cancellazione dello spin off dal Registro delle Imprese.

In relazione a **Innolab Srl**, questo Ateneo ha provveduto a richiedere allo spin off la redazione di un piano industriale, volto alla risoluzione delle criticità. Con nota PEC del 12.04.2023, lo spin off ha comunicato che *"già a partire dal 2022 la società ha progressivamente ripreso le proprie attività di sviluppo commerciale, anche in virtù della realizzazione del sito web aziendale, voluta dai soci proprio per aumentare le attività di promozione tra gli stakeholders e i contatti"* ed ha provveduto a redigere un elenco delle attività in corso o da avviare (ovvero in fase di contrattazione o in attesa di finanziamento del progetto, e con possibile avvio entro il 2023). Lo spin off ha, altresì, rappresentato che *"Innolab S.r.l. non ha al suo interno personale assunto a tempo indeterminato, né vi sono costi sostenuti per la sede, le strutture, o l'utilizzo del brevetto succitato, e pertanto i soli costi fissi sostenuti consistono nelle spese vive di natura amministrativa e contabile. A seconda della mole di incarichi che verranno affidati, della loro complessità organizzativa, o della loro parallelizzazione temporale, verrà valutata la necessità di affiancare i soci con l'affidamento di prestazioni professionali occasionali, i cui costi saranno quindi interamente coperti dal volume d'affari generato, garantendo al contempo un margine di utile alla società."*

Alla luce di quanto sopra, non si ritiene pertanto necessario al momento attuare particolari azioni e predisporre un piano di sviluppo industriale finalizzato al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, rimandando eventuali valutazioni in tal senso ad un'attenta analisi dei volumi d'affari che saranno generati nei prossimi anni".

Dall'analisi della relazione trasmessa in data 17.11.2023, si evince che Innolab Srl ha svolto attività di consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale ed erogato corsi di formazione e di aggiornamento professionale.

Inoltre, nel report si legge che: *"In particolare, l'attività è consistita nel supporto ad enti ed aziende per la redazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo rispondente ai requisiti richiamati dall'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche, nell'individuazione delle procedure necessarie e nella formazione conseguente, nonché nella diffusione delle pratiche aziendali e del know-how professionale e accademico presso organismi pubblici e privati, anche attraverso la partecipazione a progetti finanziati."*

Con riferimento a **Silab Daisy**, con note PEC dell'08.03.2023 e del 07.11.2023, l'Ateneo ha richiesto alla Scarl di adottare misure volte alla riduzione dei costi di funzionamento, alla riorganizzazione degli organi di amministrazione e controllo ed alla riduzione delle relative remunerazioni, ovvero di provvedere alla trasformazione societaria e alla redazione di un piano industriale, nonché invitato la società a fornire all'Ateneo informazioni in merito alle azioni intraprese.

Silab Daisy, con nota PEC del 08.11.2023, ha rappresentato quanto segue: *“La società consortile Silab – Daisy scarl ha concluso la realizzazione di un progetto di ricerca cofinanziato dal MUR ed è in attesa, da circa tre anni, di incassare il contributo riconosciuto dal Ministero.*

In merito alla richiesta avanzata, si informa che la società sostiene esclusivamente spese amministrative insopprimibili quali oneri tributari, consulenza fiscale e modestissimi altri oneri di gestione e non eroga compensi all'organo amministrativo.”

Per quanto concerne **DAISY-NET** - Driving Advances of Ict in South Italy – Net Scarl, in data 15.02.2021, questo Ateneo ha comunicato alla società la volontà di esercitare il diritto di recesso ed offerto la quota di capitale in prelazione ai soci. Atteso che nessun consorziato ha esercitato la prelazione, il Politecnico di Bari, giusta delibera CdA del 30.09.2021, ha deliberato di avviare la procedura di alienazione della partecipazione detenuta da questo Ateneo nella società tramite evidenza pubblica, secondo il metodo del pubblico incanto per mezzo di offerte segrete pari o in aumento sul prezzo posto a base d'asta e nominato una Commissione di esperti con il compito di stimare il valore di mercato della quota da alienare.

In esito alle valutazioni effettuate, la Commissione ha ritenuto che alla partecipazione non possa attribuirsi, all'attualità, alcun valore economico e, attesa l'adozione, da parte dell'Ateneo, nel settembre 2017, del provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni, ha verificato la sussistenza delle condizioni per avvalersi delle prescrizioni dell'art. 24 del TUSP e rappresentato al Politecnico di Bari la possibilità di richiedere alla società DAISY NET Scarl la liquidazione in denaro del valore della quota detenuta dal Politecnico, pari al 12,22% del capitale sociale, in base ai criteri stabiliti dall'articolo 2437 ter, 2° comma del C.C.

Tanto premesso, il CdA di Ateneo, nella seduta del 26.10.2021, ha deliberato di confermare l'esercizio del diritto di recesso dalla società e di richiedere a Daisy Net Scarl la liquidazione in denaro della quota sociale detenuta dal Politecnico di Bari.

Alla luce di quanto sopra, l'Ateneo ha sollecitato più volte Daisy-Net a procedere con urgenza alla liquidazione e ad oggi la società non ha provveduto al pagamento.

In data 04.07.2022, in occasione dell'Assemblea dei soci, il rappresentante di Ateneo, prof. Giorgio Mossa, ha richiesto chiarimenti in merito allo stato dell'arte del recesso. Il docente ha riferito quanto comunicato dal Presidente, prof. Losurdo, il quale ha ribadito la necessità di indire la procedura di alienazione della partecipazione detenuta dal Politecnico di Bari mediante asta pubblica, sebbene tale opzione sia stata esclusa dal CdA di Ateneo per le motivazioni sopra riportate.

Nel corso del 2023 l'Ateneo ha provveduto a richiedere alla società aggiornamenti in merito al recesso, constatando, tuttavia, l'assenza di azioni intraprese da Daisy Net volte alla finalizzazione della procedura di liquidazione.

Per quanto attiene i Distretti IMAST, MEDISDIH e H-BIO, l'Ateneo ha richiesto agli stessi di attuare azioni volte alla riduzione dei costi di funzionamento, alla riorganizzazione degli organi di amministrazione e controllo e alla riduzione delle relative remunerazioni, ovvero a valutare un eventuale modifica della veste societaria e la redazione di un piano industriale.

IMAST Scarl, con nota PEC del 19.07.2022, ha comunicato a questo Ateneo che: *“in ottemperanza alla delibera dell’Assemblea di IMAST del 25/05/2022, in merito all’adeguamento della composizione del CdA, nel rispetto della Legge Madia D.Lgs 175/2016, richiesta dai soci CIRA e Politecnico di Torino ed avallata dal Politecnico di Bari, ha provveduto a redigere il testo dei patti parasociali con le proposte di modifica relativamente alla riduzione del numero dei consiglieri, alla modalità di nomina degli stessi e alla costituzione di un Consiglio Tecnico Scientifico”*.

L’Assemblea dei soci di **IMAST**, nella seduta del 25.10.2022, ha approvato i Patti Parasociali, deliberando che *“il Consiglio di Amministrazione sarà composto da tre membri di cui: uno designato dagli EPR e Università e due dai soci Industriali”*.

Con riferimento a **MEDISDIH**, il Distretto ha rappresentato a questo Ateneo che, nell’ottica del perseguimento di ogni misura economico-finanziaria volta al contenimento e riduzione dei costi di gestione: *“dall’anno 2018 è stato azzerato il compenso ai membri del CdA, dal 01.01.2022 la società, non avendo nominato un nuovo direttore, ha azzerato il costo del compenso previsto e dal 16.03.2022 ha azzerato il costo della sede operativa”*.

In relazione ad **H-BIO**, il Rettore riferisce che il Distretto, con nota PEC del 09.03.2023, ha comunicato che: *“il Distretto H-BIO S.C. a R.L. persegue con costanza ogni possibile misura economico-finanziaria di contenimento e riduzione dei costi di gestione della società che ne permetta contestualmente il mantenimento delle attività istituzionali”*.

Le suddette azioni, compiute dall’Ateneo in esecuzione al Piano di Razionalizzazione assunto dal CdA nel mese di dicembre 2022, sono indicate nell’allegato 3, nella colonna denominata *“attuazione delle misure previste dal piano di razionalizzazione 2022”*.

Le azioni attuate dai Distretti di cui trattasi sono monitorate dal Politecnico di Bari e, laddove persista la carenza dei requisiti previsti dal TUSP per il mantenimento, gli stessi saranno oggetto di razionalizzazione.

Nel Piano di razionalizzazione, inoltre, vi erano società partecipate in stato di liquidazione quali:

1. CCT MIT s.c.a.r.l. MERIDIONALE INNOVAZIONE TRASPORTI;
2. CCT IMPRESAMBIENTE Scarl.;
3. WEC SRL WELDING ENGINEERING CENTER Srl;
4. PASTIS - Centro nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali (CNRSM);
5. PATTO TERRITORIALE AREA METROPOLITANA DI BARI;
6. LABORATORI PER L'ACCELERAZIONE DEI SERVIZI D'INNOVAZIONE LASERINN Scarl.

Il Rettore rammenta che rispetto alle società in liquidazione sopra menzionate, l’Ateneo ha disposto di *“svolgere gli opportuni interventi presso il curatore fallimentare al fine di acquisire elementi certi sullo stato della procedura”*.

In esito a quanto deliberato da questo Consesso, l’Ateneo ha provveduto al monitoraggio delle procedure di liquidazione/fallimento delle suddette Società, nonché all’adozione delle azioni necessarie alla totale svalutazione delle partecipazioni sociali detenute nelle società già dichiarate fallite.

A tal fine, in relazione a WEC Srl, PASTIS, Patto Territoriale Area Metropolitana Di Bari e LASERINN Scarl, con note PEC del 26.10.2023, questo Ateneo ha richiesto nuovamente ai liquidatori/curatori fallimentari aggiornamenti in merito allo stato dell'arte delle procedure.

In riferimento a **LASERINN Scarl**, con nota PEC del 26.10.2023, il curatore fallimentare, avv. Mastroilli, ha trasmesso a questo Ateneo il decreto di chiusura del fallimento emesso dal Tribunale di Bari in data 13.02.2023, nonché copia della visura della CCIAA attestante la cancellazione della società dal Registro delle Imprese.

Per quanto concerne **CCT MIT S.c.a.r.l. MERIDIONALE INNOVAZIONE TRASPORTI**, il Politecnico di Bari ha richiesto al liquidatore, ing. Galatà, di acquisire informazioni relative alla condizione debitoria della compagine societaria di MIT S.c.a.r.l., al fine di verificare l'eventuale sussistenza di ulteriori situazioni ostative alla conclusione della procedura di liquidazione della Società e alla conseguenziale e definitiva cancellazione della stessa dal Registro delle Imprese.

Il liquidatore ha rappresentato che la società registra *"debiti prevalentemente di natura tributaria e crediti verso i soci Università di Catania, Università del Salento e Politecnico di Bari nonché crediti di natura tributaria"*.

Tanto premesso, il CdA di Ateneo, nella seduta del 24.02.2022-01.03.2022, ha deliberato di rinviare ogni decisione sulla devoluzione in favore della società del credito vantato nei confronti del Poliba alla ricezione di un report dal quale sia possibile evincere la stima aggiornata del valore delle attrezzature di laboratorio offerte in liquidazione al Poliba, nonché attestare la perdurante utilità delle stesse per l'Ateneo.

Nella seduta del 28.11.2023-04.12.2023, il CdA, analizzato il report redatto dal prof. Naso e dal prof. Soria, ha deliberato di corrispondere a Meridionale Innovazione Trasporti – MIT Scarl l'importo di € 24.633,32 ai fini della chiusura della procedura di liquidazione della società.

Relativamente a **PASTIS**, in data 28/7/2023, si è svolta l'Assemblea dei Soci. Nel corso dell'assemblea, il rappresentante del socio Politecnico di Bari ha evidenziato come il cronico stato di dissesto della società consortile, in liquidazione ormai dal 2003, che ha condotto alla paralisi delle attività, cui si aggiunge il generale disinteresse da parte di molti soci, assenti all'assemblea, renda necessario addivenire alla sollecita chiusura della liquidazione, invitando il liquidatore a voler riferire in occasione di una prossima riunione.

Nel corso dell'assemblea, con riferimento al contenzioso pendente avverso la Provincia di Brindisi, è stato chiesto di acquisire ogni utile informazione sullo stato della causa presso lo studio dell'Avv. Francesca Riccio, condividendo tali informazioni quanto prima con i soci.

Il Rettore riferisce, per completezza di informazione, quanto disposto con riferimento a CCT Biosistema Scarl, Polyconsulting Srl e T&A Srl, società non più comprese nel Piano di razionalizzazione per le motivazioni che si diranno nel seguito.

Per quanto concerne **CCT Biosistema Scarl**, il 13/12/2021 è stato approvato il bilancio finale di liquidazione della società, con conseguente presentazione telematica dell'istanza di cancellazione societaria all'Ufficio del Registro Imprese di Sassari, in data 20.12.2021. La Società è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 27.12.2021.

Per lo spin off **Polyconsulting Srl**, per il quale era stato disposto l'esercizio del diritto di recesso, in ossequio a quanto deliberato dal CdA nella seduta del 09/07/2020, il Rettore rende noto che questo Ateneo ha provveduto a comunicare al Presidente della società ed ai soci la volontà di risolvere il contratto per uso improprio del logo del Politecnico di Bari da parte dello spin off.

Il Rettore, pertanto, riferisce che tale compagine, per effetto della procedura in atto di risoluzione del rapporto societario, possa non ricadere nel perimetro dell'art. 2, comma 5 del decreto interministeriale 90/2009.

Relativamente allo spin-off **T&A Srl**, il recesso da parte di questo Ateneo è stato correttamente esercitato e perfezionato in data 09.07.2021 e pertanto la partecipazione societaria non è più detenuta dal Politecnico di Bari.

3. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE 2023. REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31/12/2022

3.1 AMBITO SOGGETTIVO

Quanto al secondo adempimento, invece, si riporta, nell'allegato 2, il prospetto grafico riepilogativo delle società partecipate detenute al 2022, oggetto del nuovo Piano di Razionalizzazione 2023.

Sono state prese in considerazione, per l'anno 2022, n. 30 partecipate del Politecnico di seguito elencate:

1. DISTRETTO DHITECH s.c.a.r.l.
2. DITNE s.c.a.r.l.- Distretto nazionale sull'energia
3. DTA - Distretto Tecnologico Aerospaziale Scarl
4. Distretto mecatronico regionale della Puglia MEDISDIH s.c.a.r.l.
5. DAISY-Net - Driving Advances of Ict in South Italy – Net S. c. a r. l. centro di competenza nodo secondario puglia del nodo cct ict sud
6. DARE PUGLIA distretto tecnologico agroalimentare regionale sotto nodo barese del CERTA CCT
7. SILAB DAISY - Service Innovation Laboratory by DAISY Società Consortile a responsabilità limitata
8. DISTRETTO HBIO Puglia S.c.r.l. - Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'Uomo e Biotecnologie Scarl
9. IMAST s.c.a.r.l.
10. Boosting Innovation in Poliba – BINP
11. GAL SUD EST BARESE
12. BRED SRL Building Refurbishment and Diagnostics srl spin off del Politecnico
13. INNOLAB SRL
14. AESEI S.R.L. Architectural & Engeneeringm Survey of Environmental and Infrastucture
15. DES S.R.L. (DIAGNOSTIC ENGINEERING SOLUTIONS)
16. Geophysical Applications Processing (GAP) GAP SRL
17. INNOVATIVE SOLUTIONS S.R.L.
18. MICROLABEN SRL

19. POLISHAPE 3D SRL
20. POLIMECH SRL
21. INGENIUM SRL
22. BARI ELECTRONIC SYSTEMS FOR TELECOMMUNICATIONS Società a Responsabilità Limitata - BEST S.R.L
23. Automation in Logistics and Service Systems società a responsabilità limitata - AutoLogS s.r.l.
24. IDEA (Innovation, Decision, Environment, Awareness) Research Transfer S.R.L. – IDEA RT Srl
25. WEC SRL WELDING ENGINEERING CENTER
26. PASTIS - Centro nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali (CNRSM)
27. PATTO TERRITORIALE AREA METROPOLITANA DI BARI
28. LABORATORI PER L'ACCELERAZIONE DEI SERVIZI D'INNOVAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A R.L
29. CCT MIT s.c.a.r.l. MERIDIONALE INNOVAZIONE TRASPORTI Nodo principale Sicilia
30. CCT IMPRESAMBIENTE S.C.A.R.L. Nodo principale Basilicata

Il Rettore evidenzia l'inserimento nell'analisi della Scarl Boosting Innovation in Poliba - BINP, costituitasi nel 2022.

3.2 CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE

Al fine di consentire l'adozione del nuovo Piano di Razionalizzazione delle società partecipate detenute al 31/12/2022, il Rettore rammenta che occorre innanzitutto definire i criteri da utilizzare ai fini delle azioni da intraprendere nell'ambito della revisione straordinaria.

Nei precedenti Piani sono stati utilizzati i criteri seguenti, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 20, comma 2, del D. Lgs. 175/2016 - TUSP, adottati con delibere del S.A. del 13/03/2015 e del 17/12/2019, integrati nella seduta del 23/12/2021 e confermati nell'adunanza del 23.12.2022:

- risultato di gestione della partecipata;
- indispensabilità della stessa;
- partecipazioni societarie non ammesse ex art. 4 del D. Lgs. 175/2016;
- società che risultano prive di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- partecipazioni in società che hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro nell'ultimo triennio;
- partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

- necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività non ammesse dal D. Lgs. 175/2016.

Il Rettore, inoltre, sottopone al presente Consesso le raccomandazioni e conclusioni del Collegio dei Revisori dei Conti del Politecnico di Bari, acquisite con verbale n. 36 del 27.09.2023 (allegato 5), in occasione della Omogenea redazione dei conti riferita agli enti e società partecipate detenute al 31/12/2022.

3.3 AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL 2024

Il Rettore, in ultimo, presenta, in allegato 3, l'elenco delle società partecipate detenute al 31/12/2022, con evidenza dei dati di bilancio delle stesse per gli esercizi finanziari dal 2014 al 2022 e comunica che, ai sensi del TUSP, le azioni da intraprendere, in riferimento ad ogni singola partecipata, sono: mantenimento senza interventi, oppure razionalizzazione e che, in tale ultima ipotesi, si dovrà scegliere tra i sottoelencati provvedimenti:

- mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società (a titolo esemplificativo: riduzione costi di funzionamento, per esempio attraverso la riorganizzazione degli organi di amministrazione e controllo o la riduzione delle loro remunerazioni, trasformazione societaria, redazione di un piano industriale, ecc.);
- cessione della partecipazione a titolo oneroso;
- cessione della partecipazione a titolo gratuito;
- messa in liquidazione della società;
- scioglimento della società;
- fusione della società per unione con altra società;
- fusione della società per incorporazione in altra società;
- perdita quota di partecipazione indiretta a causa di cessione (a titolo oneroso o gratuito) o liquidazione della partecipazione nella società tramite;
- recesso dalla società.

In relazione a **Boosting Innovation in Poliba - BINP**, il Rettore fa presente che la Scarl si è costituita nel 2022 e che BINP e il Politecnico collaborano attivamente al fine di incentivare la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditorialità basata su innovazioni derivanti dai risultati della ricerca dell'Ateneo, promuovere la formazione in materia di cultura dell'imprenditorialità e del trasferimento tecnologico, nonché sostenere e contribuire allo sviluppo territoriale dell'occupazione, anche attraverso la valorizzazione dell'imprenditoria nascente, attraverso la progettazione ed organizzazione di corsi e/o seminari, anche applicando tecnologie e-learning, su tematiche di avanguardia, organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari.

Il numero degli amministratori è pari al numero dei dipendenti e sebbene per l'e.f. 2022 BINP registri una piccola perdita, il Rettore fa presente che la Scarl è di recente costituzione e che la partecipazione risulta

strettamente necessaria per le attività di trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca dell'Ateneo e di terza missione e che la stessa appare di importanza strategica nei rapporti tra l'Ateneo e il mondo imprenditoriale territoriale e nazionale.

Tanto premesso, il Rettore propone il mantenimento della partecipazione.

Per quanto attiene i Distretti Tecnologici, essi rispettano i criteri di indispensabilità, registrano positivi risultati di gestione e costituiscono importanti partner dell'Ateneo nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico, la cui finalità statutaria è coerente con la Mission strategica del Politecnico nei predetti ambiti.

Il coinvolgimento di Organismi privati, di associazioni di categoria, di enti pubblici e privati, nonché di Università e/o Politecnici promuove, non di meno, lo sviluppo locale e la costituzione di filiere strategiche a supporto dell'efficienza e della competitività locale; in tal senso l'attività svolta dai Distretti tecnologici sembra configurarsi come produzione di un servizio di interesse generale, così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. h) del TUSP.

La fattispecie giuridica dei Distretti Tecnologici riproduce un modello innovativo di politica industriale specializzato in determinate aree strategiche di sviluppo, generalmente a livello regionale ma con proiezione anche internazionale, integrando l'attività di impresa con quella di ricerca svolta dalle istituzioni universitarie e da altri Enti ed Imprese. Infatti, i Distretti sono stati costituiti su impulso del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), nel quadro di una politica per lo sviluppo basata sulla conoscenza, al fine di promuovere la ricerca scientifica, il recupero di competitività, la mobilitazione di sinergie fra pubblico e privato, nonché gli investimenti da parte delle imprese, migliorandone le capacità di innovazione e di competitività.

I Distretti sono aggregazioni territoriali di attività ad alto contenuto tecnologico, cioè dotati di attività di ricerca e di produzione industriale, che promuovono il trasferimento ed il collegamento della conoscenza in funzione delle condizioni che si realizzano su un determinato territorio regionale. La nascita di un Distretto presuppone la presenza sul territorio di Università o Centri di ricerca, in grado di fornire conoscenze scientifiche e tecnologiche nell'area di specializzazione del Distretto e di un tessuto industriale capace di ricevere e sfruttare tale conoscenza, di un sistema di piccole e medie imprese che, in qualità di "partner tecnologici", diventano il collante fra l'Università e le grandi aziende.

Inoltre, i c.d. Progetti di Distretto rappresentano la condivisione delle diverse competenze dei soci (istituzioni pubbliche e imprese private), che impiegano prioritariamente, per lo svolgimento delle singole fasi progettuali, personale dei soci e in assenza di competenze e/o disponibilità, altro personale specificatamente reclutato per le attività progettuali in corso.

La specificità del modello di presenza e di organizzazione dei distretti genera inevitabilmente una struttura di governance di questi enti, rappresentativa di tutte le categorie dei Soci e degli Stakeholders o portatori di interessi del territorio. Pertanto, gli organi amministrativi si compongono di un ragionevole numero di amministratori, coerente con le potenzialità strategiche dell'ente, che difficilmente può essere comparato al

numero di dipendenti inferiore, per la necessità di gestire i progetti e le attività con risorse messe a disposizione dagli stessi Soci del Distretto, coerentemente con le rispettive competenze e le finalità dei progetti di volta in volta da realizzare. Si tratta di un aspetto che, con difficoltà, può rispettare l'applicazione del requisito previsto dall'art. 20, comma 2 lett. b) del TUSP.

Nei Distretti Tecnologici, il personale scientifico proviene dalle Università/Enti di ricerca, con specifici accordi di servizio o distacchi di personale strutturato, in prevalenza di carattere di ricerca e scientifico, dotato di esperienze/competenze trasversali, al fine di favorire lo scambio di saperi e competenze. Per massimizzare/valorizzare al meglio le competenze di avanguardia, quindi, si limita il ricorso a personale diretto e strutturato dal Distretto, per favorire accordi di servizio o distacchi di personale strutturato presso i soci, tenuto anche conto delle specificità e qualità del personale legato alla realizzazione di progetti unici ad elevata specializzazione.

Anche per tali motivi, ogni eventuale riferimento o valutazione all'andamento della gestione, in termini di fatturato annuo o medio, potrebbe condurre ad un apprezzamento del modello economico dei Distretti fuorviante e limitato a soli aspetti di profitto, tralasciando invece le opportunità e le ricadute che le attività di tali enti generano per i Soci ed il territorio. Una valutazione ampia ed efficace dovrebbe infatti riferirsi a parametri di misurazione ampi, comprensivi anche di risultati in termini etici, sociali e ambientali, seguendo ad esempio anche i percorsi di sviluppo degli obiettivi di sostenibilità (Agenda 2030, 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile-SDGs).

Relativamente alla partecipazione a titolo gratuito dei componenti degli organi amministrativi in seno agli enti partecipati, si richiama la "Deliberazione n. 7 del 20.01.2016 Bormio SO Guida VSG" della Corte dei Conti sezione Lombardia nella quale, per la parte inerente al rapporto tra il numero dei dipendenti e il numero degli Amministratori nelle società partecipate dagli Enti Pubblici. I Giudici della Corte dei Conti confermano l'orientamento secondo il quale, in assenza di compensi agli amministratori, l'obiettivo di contenimento della spesa pubblica può dirsi comunque raggiunto a prescindere dal rapporto dipendenti/amministratori e dal numero di amministratori.

Con riferimento a **DITNE S.c.a.r.l. - Distretto nazionale sull'energia**, il Rettore rappresenta che il Distretto registra un fatturato inferiore ad € 1.000.000,00. Tuttavia la società svolge attività di interesse per l'Ateneo, quali, a titolo di esempio, l'elaborazione della proposta "Centro per la decarbonizzazione e la sostenibilità ambientale", che avrà sede presso la Cittadella della Ricerca, condivisa dai principali stakeholders del panorama energetico italiano (A2A, ENEL, ENI, SNAM), dalle principali Università pugliesi e i centri di ricerca nazionali che hanno una sede in Puglia (Università del Salento, Politecnico e Università di Bari, ENEA e CNR) e da Enti quali il Comune e la Provincia di Brindisi e la Regione Puglia.

Tanto premesso, Il Rettore propone di mantenere la partecipazione con azioni di razionalizzazione e di invitare il Distretto ad adottare le misure volte alla riduzione dei costi di funzionamento, alla riorganizzazione degli organi di amministrazione e controllo e alla riduzione delle relative remunerazioni, ovvero a provvedere alla trasformazione societaria e alla redazione di un piano industriale.

Per quanto concerne il **Distretto DHITECH S.c.a.r.l.**, il Rettore fa presente che sebbene il numero di amministratori sia superiore a quello dei dipendenti, non è previsto alcun compenso per gli stessi, ad eccezione del Presidente, e che la numerosità dei componenti degli Organi di Governance è conseguenza dell'opportunità di garantire la compresenza delle diverse componenti pubbliche e private nella definizione delle progettualità da promuovere. Il numero esiguo dei dipendenti della società, inoltre, è il risultato della possibilità di impiegare risorse umane dei soci, per lo svolgimento delle fasi di realizzazione di progetti.

Inoltre, il Distretto ha comunicato la volontà di trasformare la società consortile in Fondazione di Partecipazione, forma giuridica non assoggettata alle prescrizioni del TUSP. Tale trasformazione è stata approvata dal CdA di Ateneo nella seduta del 23 dicembre 2021. Il Distretto ha, altresì, comunicato che *"la trasformazione sarà oggetto di approvazione da parte di una prossima Assemblea dei Soci che si riunirà presumibilmente entro l'esercizio 2023"*.

Tanto premesso, il Rettore propone il mantenimento senza interventi, in considerazione dei risultati positivi di bilancio, del significativo fatturato, superiore a 500.000,00 €, delle importanti collaborazioni in essere con il Politecnico di Bari e della modifica della forma giuridica in fase di perfezionamento.

Relativamente al **Distretto Tecnologico Aerospaziale Scarl**, il Rettore propone il mantenimento senza interventi, atteso che DTA rispetta i parametri di cui all'art. 20 del TUSP.

Con riferimento a **DARE Puglia**, il Rettore riferisce che il Distretto ha registrato una perdita nel 2020 e nel 2021 e che il personale dipendente è ancora numericamente inferiore ai membri del CdA.

Tanto premesso, il Rettore propone il mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione. Il Rettore riferisce che, a seguito della verifica dello stato di attuazione dei progetti di collaborazione, accertata la chiusura definitiva degli stessi, la corresponsione dei finanziamenti spettanti all'Ateneo nonché la non sussistenza di vincoli relativi alla stabile sede e organizzazione, i competenti uffici di Ateneo provvederanno, nel corso dell'anno 2024, ad avviare le procedure di recesso dal Distretto.

Come sopra rappresentato, il Rettore, con riferimento a **Silab Daisy**, riferisce che il Politecnico, in ossequio a quanto disposto dal CdA di Ateneo in merito al mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione, con note PEC del 08.03.2023 e del 07.11.2023 ha provveduto a invitare il Distretto ad adottare azioni volte alla riduzione dei costi di funzionamento, alla riorganizzazione degli organi di amministrazione e controllo e alla riduzione delle relative remunerazioni, ovvero a provvedere alla trasformazione societaria e alla redazione di un piano industriale.

Con nota PEC del 08.11.2023, il Distretto ha rappresentato quanto segue: *"La società consortile Silab – Daisy scarl ha concluso la realizzazione di un progetto di ricerca cofinanziato dal MUR ed è in attesa, da circa tre anni, di incassare il contributo riconosciuto dal Ministero."*

In merito alla richiesta avanzata si informa che la società sostiene esclusivamente spese amministrative insopprimibili quali oneri tributari, consulenza fiscale e modestissimi altri oneri di gestione e non eroga compensi all'organo amministrativo."

Tanto premesso, il Rettore propone il mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione. Il Rettore riferisce che, a seguito della verifica dello stato di attuazione dei progetti di collaborazione, accertata

la chiusura definitiva degli stessi, la corresponsione dei finanziamenti spettanti all'Ateneo nonché la non sussistenza di vincoli relativi alla stabile sede e organizzazione, i competenti uffici di Ateneo provvederanno, nel corso dell'anno 2024, ad avviare le procedure di recesso dal Distretto.

In relazione a **MEDISDIH s.c.a.r.l.**, per il quale il CdA aveva deliberato il mantenimento con azioni di razionalizzazione, il Rettore fa presente che il Distretto, con nota PEC del 14.11.2022, ha rappresentato a questo Ateneo che, nell'ottica del perseguimento di ogni misura economico-finanziaria volta al contenimento e riduzione dei costi di gestione: *"dall'anno 2018 è stato azzerato il compenso ai membri del CdA, dal 01.01.2022 la società, non avendo nominato un nuovo direttore, ha azzerato il costo del compenso previsto e dal 16.03.2022 ha azzerato il costo della sede operativa"* e che sussistono numerosi Progetti di ricerca in collaborazione con questo Ateneo e che i componenti dell'organo di amministrazione non percepiscono compenso ed il loro numero è di poco superiore a quello del personale dipendente, i bilanci registrano risultati positivi negli ultimi 5 esercizi, ad eccezione del 2022.

Nel corso del 2022 MEDISDIH, già ritenuta idonea dal MISE come Polo Nazionale di Innovazione Digitale/Digital Innovation Hub nazionale, oltre a proseguire le attività di ricerca previste dai Progetti di ricerca in essere, ha presentato la candidatura alla call ristretta EU per la selezione degli European Digital Innovation Hub (EDIHs) a valere sul Digital Europe Programme (Programmazione Europea 2021- 2027) e ha partecipato alla Rete Nazionale dei Digital Innovation Hub (DIH)/Confindustria.

La società, inoltre, intende proseguire le attività di scouting, per identificare iniziative regionali/nazionali ed europee a cui candidarsi, in linea con gli scopi sociali e le prospettive di sviluppo futuro delle attività come DIH/Distretto Tecnologico, nonché perseguire l'ampliamento della compagine consortile con l'ingresso di aziende con competenze tecnologiche e digitali complementari a quelle dei Soci già presenti, così da ampliare l'offerta delle competenze ai propri Soci e ai Non Soci.

Alla luce della strategicità della collaborazione con MEDISDIH e delle iniziative sopra riportate, il Rettore propone di mantenere la partecipazione con azioni di razionalizzazione e di invitare il Distretto ad adottare azioni volte alla riduzione dei costi di funzionamento, alla riorganizzazione degli organi di amministrazione e controllo, ovvero a provvedere alla redazione di un piano industriale.

Per quanto concerne **DAISY-NET - Driving Advances of Ict in South Italy - Net Scarl**, in data 15.02.2021, questo Ateneo ha comunicato alla società la volontà di esercitare il diritto di recesso ed offerto la quota di capitale in prelazione ai soci. Atteso che nessun consorzio ha esercitato la prelazione, il Politecnico di Bari, giusta delibera CdA del 30.09.2021, ha deliberato di avviare la procedura di alienazione della partecipazione detenuta da questo Ateneo nella società tramite evidenza pubblica, secondo il metodo del pubblico incanto per mezzo di offerte segrete pari o in aumento sul prezzo posto a base d'asta e nominato una Commissione di esperti con il compito di stimare il valore di mercato della quota da alienare.

In esito alle valutazioni effettuate, la Commissione ha ritenuto che alla partecipazione non possa attribuirsi, all'attualità, alcun valore economico e, attesa l'adozione, da parte dell'Ateneo, nel settembre 2017, del provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni, ha verificato la sussistenza delle condizioni per avvalersi delle prescrizioni dell'art. 24 del TUSP e rappresentato al Politecnico di Bari la possibilità di

richiedere alla società DAISY NET Scarl la liquidazione in denaro del valore della quota detenuta dal Politecnico, pari al 12,22% del capitale sociale, in base ai criteri stabiliti dall'articolo 2437 ter, 2° comma del C.C.

Tanto premesso, il CdA di Ateneo, nella seduta del 26.10.2021, ha deliberato di confermare l'esercizio del diritto di recesso dalla società e di richiedere a Daisy Net Scarl la liquidazione in denaro della quota sociale detenuta dal Politecnico di Bari.

Alla luce di quanto sopra, l'Ateneo ha sollecitato più volte Daisy-Net a procedere con urgenza alla liquidazione.

In data 04.07.2022, in occasione dell'Assemblea dei soci, il rappresentante di Ateneo, prof. Giorgio Mossa, ha richiesto chiarimenti in merito allo stato dell'arte del recesso. Il docente ha riferito quanto comunicato dal Presidente, prof. Losurdo, il quale ha ribadito la necessità di indire la procedura di alienazione della partecipazione detenuta dal Politecnico di Bari mediante asta pubblica.

Il Rettore riferisce che nel corso del 2023 l'Ateneo ha provveduto a richiedere alla società aggiornamenti in merito al recesso, constatando, tuttavia, l'assenza di azioni intraprese da Daisy Net volte alla finalizzazione della procedura di liquidazione.

Il Rettore fa presente che l'esercizio del diritto di recesso dalla società, con conseguente richiesta di liquidazione in denaro della quota sociale detenuta dal Politecnico di Bari, come deliberato da questo Consesso, potrebbe comportare una ulteriore dilazione dei tempi di soluzione della questione.

Tanto premesso, tenuto conto che l'apposita Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/9/2021 ha ritenuto che alla partecipazione non possa attribuirsi, all'attualità, alcun valore economico, e persistendo le condizioni per avvalersi delle prescrizioni dell'art. 24 del TUSP, il Rettore propone di comunicare la conferma dell'esercizio del diritto di recesso e di invitare la società DAISY NET Scarl alla liquidazione in denaro del valore della quota societaria detenuta dal Politecnico, attribuendo alla stessa il valore simbolico di € 1,00.

Relativamente a **IMAST Scarl**, il Rettore rammenta che l'Ateneo aveva richiesto allo stesso di attuare azioni volte alla riduzione dei costi di funzionamento, alla riorganizzazione degli organi di amministrazione e controllo e alla riduzione delle relative remunerazioni, ovvero a valutare un eventuale modifica della veste societaria e alla redazione di un piano industriale. IMAST, con nota PEC del 19.07.2022, ha comunicato a questo Ateneo che: *"in ottemperanza alla delibera dell'Assemblea di IMAST del 25/05/2022, in merito all'adeguamento della composizione del CdA, nel rispetto della Legge Madia D.Lgs 175/2016, richiesta dai soci CIRA e Politecnico di Torino ed avallata dal Politecnico di Bari, ha provveduto a redigere il testo dei patti parasociali con le proposte di modifica relativamente alla riduzione del numero dei consiglieri, alla modalità di nomina degli stessi e alla costituzione di un Consiglio Tecnico Scientifico"*.

L'Assemblea dei soci di IMAST, nella seduta del 25.10.2022, ha approvato i Patti Parasociali, deliberando che *"il Consiglio di Amministrazione sarà composto da tre membri di cui: uno designato dagli EPR e Università e due dai soci Industriali"*.

Inoltre, il Distretto ha proseguito le attività di ricerca a valere sull'Avviso PON del MIUR con risultati molto interessanti dal punto di vista industriale e si sono consolidate e rese operative le relazioni internazionali con l'attivazione dei progetti europei sui temi dell'open innovation collegati al supporto all'accelerazione tecnologica nel settore dei materiali. Il successo scientifico del progetto AMICO è indicativo della capacità di IMAST di fungere da intermediario per la nascita di collaborazioni scientifiche tra enti di ricerca e imprese nazionali, piccole, medie e grandi. IMAST è pertanto un elemento di collegamento efficace ed importante tra gli Atenei siti nel Nord Italia e realtà di ricerca collocate nel mezzogiorno e rappresenta una finestra aperta verso opportunità di ricerca finanziata cui il Politecnico non potrebbe attingere se non come socio.

Tanto premesso, il Rettore evidenzia la strategicità per il Politecnico della collaborazione con IMAST e alla luce dei risultati positivi negli ultimi esercizi, del fatturato superiore ad € 500.000,00 e delle importanti iniziative adottate dal Distretto, propone il mantenimento della partecipazione.

In relazione ad **H-BIO**, il Rettore riferisce che il Distretto, in riscontro alla richiesta del Politecnico di Bari di attuare azioni volte alla riduzione dei costi di funzionamento, alla riorganizzazione degli organi di amministrazione e controllo e alla riduzione delle relative remunerazioni, ovvero a valutare un eventuale modifica della veste societaria e alla redazione di un piano industriale, con nota PEC del 09.03.2023, ha comunicato che: *"il Distretto H-BIO S.C. a R.L. persegue con costanza ogni possibile misura economico-finanziaria di contenimento e riduzione dei costi di gestione della società che ne permetta contestualmente il mantenimento delle attività istituzionali"*.

Il Rettore riferisce, inoltre, che sono in fase di realizzazione progetti in collaborazione con il Distretto e pertanto propone di mantenere la partecipazione.

Per quanto concerne **GAL Sud Est Barese**, il Rettore evidenzia che lo stesso ha registrato un utile di bilancio nel 2022 ed un fatturato medio nel triennio 2020-2022 di poco superiore a € 500.000,00 e propone il mantenimento della partecipazione senza interventi, in considerazione del fatto che i Gruppi di Azione Locale (GAL) sono strumenti di sviluppo locale previsti dal programma comunitario denominato LEADER che promuove lo sviluppo sostenibile delle aree rurali dell'Unione europea.

Il Rettore rappresenta, inoltre, che nel corso del 2022 il GAL Sud-Est Barese s.c.a r.l. ha svolto la propria attività nel settore dello sviluppo rurale, nell'interesse dei soggetti pubblici, promuovendo e favorendo lo sviluppo del territorio, attuando tutti gli interventi previsti dal piano di sviluppo locale e rurale e indirizzando le proprie iniziative a sostegno e promozione dello sviluppo socioeconomico territoriale e svolgendo, in misura marginale, anche altre attività quali la partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, nonché il supporto e la consulenza a Enti e Privati.

Il Rettore evidenzia, altresì, che l'art. 4, comma 6, del TUSP prevede che "è fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014". Con le medesime finalità, l'art. 26, comma 2, del TUSP dispone che "l'articolo 4 del presente decreto non è applicabile [...] alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni [...]".

È il caso dei Gruppi di Azione locale (GAL), costituiti, in forma societaria, per accedere ai contributi finanziari erogati dall'Unione Europea nell'ambito di determinati programmi.

Tali disposizioni normative hanno introdotto, per gli enti menzionati, una disciplina derogatoria con riferimento al solo vincolo di attività previsto dall'articolo 4 del TUSP, senza tuttavia escludere l'applicabilità, nei confronti degli stessi, dei vincoli quantitativi previsti dal TUSP in termini di fatturato, risultato di esercizio e numero di amministratori e dipendenti, ai fini dell'obbligo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute.

Tra le società partecipate figurano gli spin off, per i quali il Rettore precisa che il Testo Unico sulle Società Partecipate trova una applicazione limitata, atteso che gli stessi raramente conseguono un fatturato medio superiore a 1 milione di euro (art. 20 comma 2, lettera d del TUSP).

Tale indice non si adatta alla natura di spin off delle società che sono costituite per valorizzare i prodotti della ricerca.

Inoltre, per quanto concerne il numero di Amministratori superiore al numero di dipendenti (art. 20 comma 2, lettera b del TUSP), il criterio può ritenersi non riferito a quelle società in cui gli amministratori svolgono anche funzioni normalmente assicurate dai dipendenti, essendo l'obiettivo della norma quello della riduzione dei costi.

Tanto premesso, si rende necessario procedere ad una valutazione che consideri i risultati di bilancio dell'ultimo quinquennio, il rispetto dei criteri di indispensabilità, nonché le attività effettivamente realizzate dagli spin off.

Tali valutazioni tengono, altresì, conto dell'impatto occupazionale, dei ritorni in termini di ricerca e interazione con i Dipartimenti di origine, dell'aspetto reputazionale e dei risultati di trasferimento tecnologico conseguiti dagli spin off.

Alla luce di quanto sopra, il Rettore riferisce che questo Ateneo ha provveduto a richiedere agli spin off una relazione sulle attività svolte dalle società nel triennio 2020-2022.

In relazione a **Innolab Srl**, questo Ateneo ha provveduto a richiedere allo spin off la redazione di un piano industriale volto alla risoluzione delle criticità. Con nota PEC del 12.04.2023 lo spin off ha comunicato che *“già a partire dal 2022 la società ha progressivamente ripreso le proprie attività di sviluppo commerciale, anche in virtù della realizzazione del sito web aziendale, voluta dai soci proprio per aumentare le attività di promozione tra gli stakeholders e i contatti” e ha provveduto a redigere un elenco delle attività in corso o da avviare (ovvero in fase di contrattazione o in attesa di finanziamento del progetto, e con possibile avvio entro il 2023). Lo spin off ha, altresì, rappresentato che “Innolab S.r.l. non ha al suo interno personale assunto a tempo indeterminato, né vi sono costi sostenuti per la sede, le strutture, o l'utilizzo del brevetto succitato, e pertanto i soli costi fissi sostenuti consistono nelle spese vive di natura amministrativa e contabile. A seconda della mole di incarichi che verranno affidati, della loro complessità organizzativa, o della loro parallelizzazione temporale, verrà valutata la necessità di affiancare i soci con l'affidamento di prestazioni professionali*

occasional, i cui costi saranno quindi interamente coperti dal volume d'affari generato, garantendo al contempo un margine di utile alla società.

Alla luce di quanto sopra, non si ritiene pertanto necessario al momento attuare particolari azioni e predisporre un piano di sviluppo industriale finalizzato al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, rimandando eventuali valutazioni in tal senso ad un'attenta analisi dei volumi d'affari che saranno generati nei prossimi anni”.

Dall'analisi della relazione trasmessa in data 17.11.2023 si evince che Innolab Srl ha svolto attività di consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale ed erogato corsi di formazione e di aggiornamento professionale.

Vieppiù, nel report si legge che: *“In particolare, l'attività è consistita nel supporto ad enti ed aziende per la redazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo rispondente ai requisiti richiamati dall'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche, nell'individuazione delle procedure necessarie e nella formazione conseguente, nonché nella diffusione delle pratiche aziendali e del know-how professionale e accademico presso organismi pubblici e privati, anche attraverso la partecipazione a progetti finanziati.”*

Il Rettore fa presente che, sebbene nel 2021 lo spin off abbia registrato l'assenza di fatturato ed una esigua perdita, nel 2022 lo stesso presenta una ripresa del valore della produzione e un utile di bilancio. Pertanto, il Rettore propone il mantenimento con azioni di razionalizzazione, confermando la richiesta alla società di provvedere alla redazione di un adeguato piano industriale volto all'incentivazione delle attività dello spin off.

Le azioni attuate saranno monitorate dal Politecnico di Bari nel corso dell'anno 2024 e, laddove persista la carenza dei requisiti previsti dal TUSP per il mantenimento, lo stesso sarà oggetto di razionalizzazione nel prossimo Piano.

Per quanto attiene ad **Autologs Srl**, dalla relazione emerge che la società, nell'anno 2021, *“ha portato a conclusione un progetto di ricerca Regionale, riconducibile al bando - POR Puglia FESR 2014-2020 – Azione 1.6 Bando “INNONETWORK 2017” dal titolo NETSIGN – Network innovativo di sensori avanzati per il monitoraggio Ambientale. La società, oltre ad essere responsabile ed unica esecutrice del Task: “Realizzazione di applicazioni mobile per consultazione e segnalazione dati ambientali”, ha collaborato con altri partner nella “promozione, comunicazione e diffusione dei risultati del progetto per le attività di RI”.*

Nell'anno 2022, tuttavia, non risultano attività di rilievo, come confermato dall'esiguo importo del valore della produzione, pertanto, alla luce della perdita e dei risultati in termini di trasferimento tecnologico conseguiti dallo spin off, il Rettore propone di mantenere la partecipazione con azioni di razionalizzazione e di invitare la società a redigere un piano industriale. Il Politecnico provvederà al monitoraggio delle azioni attuate dallo spin-off nel corso dell'anno 2024 al fine di verificare il superamento delle criticità.

Relativamente a **Innovative Solutions Srl**, il Rettore riferisce che lo spin off ha realizzato numerosi servizi innovativi e sistemi di supporto alle decisioni (DSS) finalizzati alla valorizzazione dei prodotti alimentari ed alla ottimizzazione dei processi di produzione, di conservazione o di trasformazione e che la società ha

registra utili negli ultimi esercizi risultati di bilancio positivi. Tanto premesso, il Rettore propone il mantenimento della partecipazione.

Per quanto concerne **Ingenium Srl**, il Rettore riferisce che lo spin off svolge regolarmente attività di consulenza specialistica, con particolare riferimento alla realizzazione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca e sviluppo finalizzati ad innovazioni radicali o incrementali, e registra risultati di bilancio positivi. Tanto premesso, il Rettore propone il mantenimento della partecipazione.

In relazione a **GAP Srl**, il Rettore rende noto che lo spin off registra un fatturato superiore ad € 500.000,00 e utili di bilancio in tutti gli esercizi oggetto di analisi, nonché in numero di dipendenti superiore a quello degli amministratori. La società inoltre nel 2022 ha partecipato a bandi di gara emanati da ASI ed ESA ed è impegnata in numerosi progetti prevalentemente in collaborazione con il socio Planetek oltre che con gruppi di ricerca del Dipartimento Interateneo di Fisica e del Politecnico di Bari. Alla luce di quanto sopra, il Rettore propone il mantenimento della partecipazione.

Per quanto riguarda **IDEA RT**, il Rettore rappresenta che lo spin off vanta utili di bilancio negli ultimi esercizi ed un valore medio della produzione nel triennio 2020-2022 superiore ad € 180.000,00. Vieppiù, la società svolge regolarmente attività di innovazione e trasferimento dei risultati tecnico-scientifici della ricerca. Tanto premesso, il Rettore propone il mantenimento della partecipazione.

Con riferimento a **BRED Srl**, il Rettore rappresenta che lo spin off registra utili di bilancio in forte crescita negli ultimi esercizi ed un valore medio della produzione nel triennio 2020-2022 superiore ad € 100.000,00. Vieppiù, la società ha partecipato a numerosi progetti di ricerca finanziati dalla Regione Puglia e realizzato rilievi e indagini diagnostiche per conto di numerosi committenti. Tanto premesso, il Rettore propone il mantenimento della partecipazione.

In merito ad **AESEI Srl**, il Rettore rende noto che la società ha registrato una perdita di bilancio nel 2020 ed utili nei successivi esercizi, presenta un fatturato superiore ad 88.000,00 € e svolge attività di consulenza, offrendo soluzioni alle principali necessità legate alla realizzazione e/o conservazione di infrastrutture, alla salvaguardia e recupero del patrimonio architettonico e territoriale e alle problematiche connesse alla conoscenza e comprensione dei luoghi e della loro antropizzazione. Tanto premesso, il Rettore propone il mantenimento della partecipazione.

In relazione a **DES Srl**, il Rettore fa presente che lo spin off registra utili in tutti gli esercizi analizzati e un fatturato medio nel triennio superiore ad € 500.000,00. La società, inoltre, svolge attività di consulenza e fornitura di sistemi termografici. Tanto premesso, il Rettore propone il mantenimento della partecipazione.

Per quanto attiene a **Microlaben Srl**, il Rettore comunica che la società registra un utile di esercizio. Tanto premesso, il Rettore propone il mantenimento della partecipazione.

Per quanto riguarda **BEST Srl**, il Rettore informa che lo spin off presenta risultati di bilancio positivi e svolge regolarmente attività di realizzazione di progetti industriali su commissione privata. Tanto premesso, il Rettore propone il mantenimento della partecipazione.

Il Rettore riferisce che questo Ateneo si impegnerà a valutare il mantenimento delle partecipazioni negli spin off con bilanci in perdita, quando quest'ultima non sia durevole e tale da determinare un decremento

del capitale e i programmi della società siano tesi al recupero delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, tali da far ritenere che la momentanea perdita di valore della partecipazione abbia carattere contingente.

Il Politecnico, inoltre, monitorerà il regolare svolgimento da parte delle società di attività di sviluppo, realizzazione di prodotti, processi o servizi innovativi o di elevato contenuto tecnologico, ideati e sviluppati con il contributo determinante dei risultati della ricerca svolta presso l'Ateneo, come previsto dal vigente Regolamento per la costituzione e partecipazione a spin off del Politecnico di Bari.

Per quanto attiene a **Polimech Srl**, come già rappresentato, il recesso è stato esercitato in data 11.01.2022. Con note PEC dell'08.03.2023 e del 07.11.2023 l'Ateneo ha provveduto a richiedere alla società aggiornamenti in merito alla procedura.

Con nota del 14.12.2023 il prof. Demelio ha comunicato che: *“in relazione alla volontà di recesso manifestata dal Politecnico di Bari lo scrivente Prof. Giuseppe Pompeo Demelio, in qualità di legale rappresentante pro-tempore della PoliMech s.r.l. - Strutture Meccaniche Innovative rappresenta quanto segue:*

- *è stato richiesto ai soci se qualcuno fosse interessato ad acquisire al suo valore nominale la quota di 1000 euro detenuta del Politecnico, corrispondente al 10% del capitale sociale, non ottenendo fino ad ora riscontro favorevole;*
- *è stato effettuato un tentativo di cessione dell'intera società che non è andato a buon fine a causa dell'eccessivo frazionamento delle quote possedute dai soci, la cui acquisizione richiede in molti casi un esborso in termini di spese (notarili e diritti) superiori al valore delle quote stesse;*
- *in ogni caso lo scrivente, con un ulteriore recente interpello ai soci, ha ottenuto da parte della società CMC (che detiene una quota sociale pari al 15%) la manifestazione di voler acquisire, anche con una sua consociata, la quota del Politecnico.*

Lo scrivente farà in modo che tale acquisizione diventi operativa nei primi mesi del 2024. Qualora non dovesse concretizzarsi (anche se questa eventualità non sembra al momento plausibile, perché la società risulta attiva da lungo tempo e non ha situazioni debitorie), lo scrivente provvederà a convocare l'assemblea dei Soci per porre la società stessa in liquidazione”.

L'Ateneo provvederà al monitoraggio della procedura di recesso e di liquidazione della quota di capitale detenuta.

Con riferimento a **Polishape 3D Srl**, in liquidazione dal 14.02.2022, come detto, il CdA aveva autorizzato, ai fini della chiusura della procedura di liquidazione della società, l'acquisto delle attrezzature dello spin-off Polishape 3D Srl, per un importo complessivo pari a € 2.169,00 oltre IVA. La procedura di acquisto si è regolarmente conclusa a ottobre 2022.

Vieppiù, in data 05.05.2023 il liquidatore della società ha comunicato all'Ateneo che *“in attuazione delle delibere della Assemblea dei Soci del 26.01.2023, nel mese di maggio 2023 si provvederà a liquidare l'80% del riparto delle somme disponibili del Patrimonio Netto, mentre la restante parte sarà liquidata a fine anno”.*

In data 07.07.2023 lo spin off ha provveduto a liquidare al Politecnico di Bari l'importo di € 1.644,20, quale 80% del patrimonio netto di spettanza.

A valle di tale operazione sarà possibile procedere alla cancellazione dello spin off dal Registro delle Imprese.

In ultimo, vi sono le società in liquidazione/fallimento:

1. CCT MIT s.c.a.r.l. MERIDIONALE INNOVAZIONE TRASPORTI;
2. WEC SRL WELDING ENGINEERING CENTER Spin off del Politecnico;
3. PASTIS - Centro nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali (CNRSM);
4. PATTO TERRITORIALE AREA METROPOLITANA DI BARI;
5. LABORATORI PER L'ACCELERAZIONE DEI SERVIZI D'INNOVAZIONE LASERINN Scarl;

per le quali il MISE ha chiarito che, ai sensi della vigente disciplina, in caso di assoggettamento ad una procedura fallimentare, la qualità di socio permane fino alla chiusura della medesima ed alla conseguente cancellazione della società dal Registro delle imprese. Fino alla conclusione della medesima, permanendo la qualità di socio, l'Ateneo è tenuto a includere nei provvedimenti di revisione periodica anche la partecipazione nelle società in questione.

Come già rappresentato, questo Politecnico sta provvedendo al monitoraggio delle procedure di liquidazione/fallimento delle suddette Società, nonché all'adozione delle azioni necessarie alla totale svalutazione delle partecipazioni sociali detenute nelle società già dichiarate fallite.

A tal fine, in relazione a WEC Srl, PASTIS, Patto Territoriale Area Metropolitana Di Bari e LASERINN Scarl, con note PEC del 26.10.2023 questo Ateneo ha richiesto nuovamente ai liquidatori/curatori fallimentari aggiornamenti in merito allo stato dell'arte delle procedure.

Per quanto attiene a **Patto Territoriale Area Metropolitana Di Bari e WEC Srl**, ad oggi non è pervenuto riscontro alle istanze presentate da questo Ateneo.

In riferimento a **LASERINN Scarl**, con nota PEC del 26.10.2023 il curatore fallimentare, avv. Mastroilli, ha trasmesso a questo Ateneo il decreto di chiusura del fallimento emesso dal Tribunale di Bari in data 13.02.2023, nonché copia della visura della CCIAA attestante la cancellazione della società dal Registro delle Imprese.

Per quanto concerne **CCT MIT s.c.a.r.l. MERIDIONALE INNOVAZIONE TRASPORTI**, il Politecnico di Bari ha richiesto al liquidatore, ing. Galatà, di acquisire informazioni relative alla eventuale situazione debitoria della compagine societaria di MIT S.c.a.r.l., al fine di verificare l'eventuale sussistenza di ulteriori situazioni ostative alla conclusione della procedura di liquidazione della Società e alla conseguenziale e definitiva cancellazione della stessa dal Registro delle Imprese.

Il liquidatore ha rappresentato che la società registra "debiti prevalentemente di natura tributaria e crediti verso i soci Università di Catania, Università del Salento e Politecnico di Bari nonché crediti di natura tributaria.

Tanto premesso, il CdA di Ateneo, nella seduta del 24.02.2022-01.03.2022, ha deliberato di rinviare ogni decisione sulla devoluzione in favore della società del credito vantato nei confronti del Poliba alla ricezione di un report dal quale sia possibile evincere la stima aggiornata del valore delle attrezzature di laboratorio offerte in liquidazione al Poliba, nonché attestare la perdurante utilità delle stesse per l'Ateneo.

Nella seduta del 28.11.2023-04.12.2023, il CdA, analizzato il report redatto dal prof. Naso e dal prof. Soria, ha deliberato di corrispondere a Meridionale Innovazione Trasporti – MIT Scarl l'importo di € 24.633,32 ai fini della chiusura della procedura di liquidazione della società.

Tanto premesso, il Rettore riferisce che l'Ateneo provvederà a monitorare gli opportuni interventi presso il liquidatore al fine di acquisire elementi certi sullo stato della procedura.

Relativamente a **PASTIS**, l'Ateneo monitorerà lo stato di liquidazione, affinché si possa pervenire alla definitiva chiusura della stessa.

Il Rettore, in ultimo, rappresenta che, con riferimento alle società partecipate per le quali è stato proposto il mantenimento, la decisione, oltre che dalle motivazioni esposte in narrativa, risulta avallata dalle seguenti argomentazioni:

- assenza di sovrapposizione tra le attività svolte dalle partecipate. Sebbene, infatti, in taluni casi gli oggetti sociali possano apparire simili, dall'analisi degli Statuti emerge la complementarità delle iniziative perseguite dalle società, nonché la strategicità delle stesse a supporto della Mission di Ateneo nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico. Le partecipate, infatti, integrando l'attività di impresa con quella di ricerca svolta dalle istituzioni universitarie e da altri Enti ed Imprese, consentono di promuovere la ricerca scientifica, il recupero di competitività, la mobilitazione di sinergie fra pubblico e privato, nonché gli investimenti da parte delle imprese, migliorandone le capacità di innovazione e di competitività;
- assenza di necessità di contenimento dei costi di gestione, atteso che le società registrano un numero di dipendenti uguale o superiore al numero di amministratori, ovvero l'assenza di compensi corrisposti a questi ultimi. Inoltre, per quanto attiene al livello di indebitamento degli enti partecipati e all'eventuale ricaduta finanziaria dell'Ateneo, la forma societaria delle partecipate consente di ricondurre la responsabilità per inadempimento delle obbligazioni contratte con terzi esclusivamente al patrimonio sociale.